

Rassegna Stampa

Confindustria Umbria - Assemblea 2018

WAYPRESS media monitoring



Si parla di noi

Corriere Umbria	07/11/2018	p. 1	SCUOLA PER IMPRENDITORI, E ALUNNI DIVENTA PROF	ROSATI MARINA	1
Corriere Umbria	07/11/2018	p. 7	MARINI E BOCCIA STOPPANO IL GOVERNO		3
Messaggero Umbria	07/11/2018	p. 37	«RIPARTIAMO DAL LAVORO»		4
Nazione Umbria	07/11/2018	p. 1	IL PRESIDENTE ALUNNI FA IL PUNTO: "IL RILANCIO E' DA COGLIERE AL VOLO"		7
Sole 24 Ore	07/11/2018	p. 11	CONFINDUSTRIA UMBRIA - UNA SCUOLA PER FORMARE NUOVI CAPITANI D'IMPRESA	S.PI.	8

Scuola per imprenditori, e Alunni diventa prof

→ alle pagine 6 e 7

Il presidente degli industriali umbri, Antonio Alunni, rimette al centro il valore del "capitale umano" e annuncia una novità che riguarda i giovani

Confindustria, una scuola per chi vuol fare impresa

di Marina Rosati

ASSISI

■ No alla cultura del lamento, no alla staticità del sistema, sì al cambiamento, sì a un capitalismo che generi prosperità diffusa. Il presidente di Confindustria Umbria Antonio Alunni lancia la carica al suo popolo, quello degli imprenditori del Cuore verde che ieri si sono ritrovati al teatro Lyrick di Santa Maria degli Angeli per l'assemblea annuale a cui ha preso parte anche il numero uno di Confindustria nazionale, Vincenzo Boccia. Dodici pagine di intervento, interrotte da numerosi applausi, per ribadire la centralità dell'impresa, di quel manifatturiero virtuoso che porta l'Italia ad essere la seconda potenza europea e la settima mondiale. Ma fare gli imprenditori, secondo Alunni, oggi non è né facile, né scontato, ecco perché l'associazione di categoria, "che non è una lobby perché non rappresenta interessi particolari di imprese o di gruppi ma quello generale dell'industria e dell'impresa italiana", deve stare al passo con i tempi, impegnandosi a sostenere il cambiamento tanto che Confindustria Umbria, lo farà aprendo "una scuola rivolta sia ai giovani dell'ultimo anno

delle scuole superiori, sia a studenti universitari, che insegnano a fare impresa. Solo gli imprenditori - ha sottolineato Alunni - possono insegnare ai giovani come si può diventare imprenditori. La bellezza dell'impresa, ma anche le difficoltà, la fatica. Noi vogliamo insegnarlo ai giovani che non sono figli di imprenditori, e quindi non hanno l'opportunità di essere educati dall'esempio dei genitori. L'industria - ha continuato - è un mondo aperto, e noi vogliamo aprirlo sempre di più nella realtà della nostra regione". L'annuncio del presidente arriva dopo un ragionamento complessivo sul ruolo di chi fa business. L'imprenditore, per Alunni, "rompe l'equilibrio attraverso l'innovazione tecnologica ed organizzativa". L'industria deve essere vista in maniera dinamica, come costante "distruzione creatrice". Basta vecchi stili e vecchi slogan, "la stasi non significa certezza, al contrario aumenta l'incertezza e porta a un futuro in cui i figli staranno peggio dei loro padri". Ma per essere creativi e produrre ricchezza generalizzata sono necessari alcuni fattori che Alunni individua innanzi tutto "nel capitale umano, ovvero le persone concrete, in carne e ossa, che lavorano nelle fabbri-

che e nelle imprese". Da questo punto di vista è fondamentale la formazione che "è una prerogativa delle istituzioni pubbliche. Ma anche noi imprenditori - ha detto Alunni - abbiamo il dovere di impegnarci per sostenere il miglioramento qualitativo e quantitativo della formazione prendendo a prestito modelli di altri Paesi".

Rimette ancora la palla al centro Alunni quando elenca gli obiettivi che un'associazione come Confindustria deve perseguire. "Il primo è di fornire agli associati strumenti adeguati a favorire la crescita dimensionale". Il secondo riguarda il rapporto con le banche con le quali bisogna "ritrovare un rapporto virtuoso, condizione necessaria per lo sviluppo dei nostri progetti industriali e per la formazione di nuovi imprenditori". Al terzo posto c'è la promozione e diffusione in tutto il Paese della cultura d'impresa. "Si può insegnare a fare impresa esattamente come si può insegnare a fare una professione libera". Da qui l'idea della scuola sponsorizzata da Confindustria Umbria. "Il quarto obiettivo è quello di operare affinché il sistema universitario e della ricerca scientifica - dice Alunni - sia sempre più integrato con il sistema in-

dustriale". L'imprenditore ternano chiude ricordando due classifiche, la prima sulla libertà economica che vedono l'Italia al 54esimo posto e la seconda sulla competitività internazionale che piazza il Belpaese al 31esimo. "Tuttavia, siamo secondi in Europa e settimi al mondo! Meritiamo un forte applauso!" e la sala lo segue. "Non ho voluto presentarvi questi risultati per ricercare una scusante alle debolezze della nostra impresa e della nostra industria. Li ho presentati perché le istituzioni politiche e sociali abbiano una piena consapevolezza delle condizioni reali nelle quali l'impresa e gli imprenditori in Italia si trovano ad operare. Vi sono molte condizioni necessarie per avere un forte e diffuso sviluppo economico. Vi è bisogno di infrastrutture immateriali e di infrastrutture materiali. Ma non saranno le infrastrutture a generare la prosperità generale se non ci sarà un forte e diffuso spirito imprenditoriale. Se vogliamo che l'impresa e l'industria abbiano il consenso dei cittadini - ha concluso Alunni - dobbiamo agire positivamente per far sì che la pro-

sperità generata dal capitalismo sia diffusa. Far sì che questo avvenga è compito delle istituzioni politiche, ma è anche nostro compito. Negarlo sarebbe rovinoso. L'industria trae la sua ricchezza dai territori, e se i territori non saranno prosperi in benessere materiale e in capitale umano la fonte della ricchezza verrà meno. L'industria è al centro di una rete complessa. Non è un'isola, e non potrebbe vivere e prosperare su un'isola”.

La missione
 “Deve essere diffusa la prosperità generata dal capitalismo”



Assemblea generale al teatro Lyrick



Presidente A fianco Antonio Alunni interviene all'assemblea generale di Confindustria Umbria al Lyrick di Assisi (foto Giancarlo Belliore)



Antonio Alunni il presidente degli industriali umbri annuncia la creazione di una scuola per i giovani imprenditori (foto Belliore)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Critiche da governatrice e dal leader degli industriali

Marini e Boccia stoppano il governo



Governatrice Sopra Marini, sotto il presidente nazionale degli industriali Boccia

ASSISI

■ "La manifattura è la macchina della crescita perché contamina tutti i servizi e i settori produttivi". A dirlo è stata la presidente della Regione Umbria Marini nel suo intervento all'assemblea di Confindustria Umbria al teatro Lyrick. La governatrice ha passato al setaccio diversi temi sottolineando la necessità di "scelte condivise. Ci siamo trovati, in sostanza, di fronte alla duplice sfida di affrontare per un verso una grave crisi economica, e per l'altro sostenere i processi di innovazione, ricerca scientifica, introduzione dell'industria 4.0". Facendo poi riferimento all'Umbria ha messo in evidenza la natura di una regione dove c'è "un'identità manifatturiera forte con importanti industrie di base e tante piccole e medie imprese che costituiscono il tessuto economico regionale". La Marini si è poi soffermata sulle scelte vincenti fatte nel Cuore verde per mettere insieme progetti nazionali e regionali di industria 4.0 "che hanno portato a 11 milioni di investimenti, muovendone ben 50". Puntuale poi l'affondo nei confronti della legge di bilancio che "riduce l'iper ammortamento, abolisce il credito d'imposta sulle spese per la formazione relativo all'industria 4.0, abolisce gli aiuti alla crescita economica". L'ultimo passaggio la presidente lo ha riservato all'Europa: "Non possiamo neanche lontanamente imbarcarci in qualche infrazione europea perché questo metterebbe a rischio i fondi". Pesante l'affondo del presidente Boccia nei confronti di governo: ha parlato di una manovra debole dal punto di vista della crescita, mettendo in evidenza i limiti e le criticità del reddito di cittadinanza, lo sfioramento del debito, dell'alternanza scuola-lavoro e, anche lui, i pesanti tagli all'industria 4.0. Bocciate anche le scelte infrastrutturali del governo sull'abbandono della Torino-Lione.



L'assemblea di Confindustria Umbria



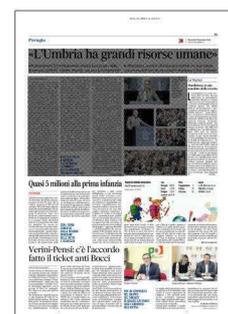
Il presidente di Confindustria Umbria Alunni

Alunni: «Siamo piccoli ma con grandi idee»

Fabio Nucci

L'Umbria delle piccole imprese può dire la sua anche in un sistema globalizzato, a patto di affrontare la questione dimensionale, mettendo al centro il capitale umano. Con lo spirito dell'imprenditore, la lucidità dell'economista, il presidente Antonio Alunni ha ribadito come l'impresa non sia parte dei problemi della società ma parte della soluzione, appellandosi anche alle istituzioni.

Continua a pag. 41



«L'Umbria ha grandi risorse umane»

► Il presidente di Confindustria Alunni lancia una sfida ai mercati globali: «Siamo piccoli, ma con forti capacità» ► «Meccanica, tessile e chimica sono settori che non hanno mai conosciuto la crisi, ma occorre insegnare a fare impresa»

segue dalla prima pagina

Lo sguardo degli imprenditori non è per chiedere aiuti, ma per lavorare e crescere. «Non si può insegnare una vocazione – dice Antonio Alunni, presidente Confindustria Umbria – ma alle nuove generazioni si può insegnare la cultura d'impresa». Il leader degli industriali umbri ha parlato a una platea di 400 imprenditori presenti all'assemblea. I lavori sono stati introdotti dal sindaco di Assisi, Stefania Proietti: «Solo nel lavoro c'è dignità», ha detto citando poi San Francesco. «Lavoravo con le mie mani e voglio che tutti i miei fratelli lavorino con dignità». Un richiamo alla manualità ripreso anche dal presidente nazionale di Confindustria, Vincenzo Boccia, che lo ha declinato il concetto «in chiave laica» legandolo alla manifattura. È stato lui a chiudere il concesso con un intenso intervento nel quale ha affrontato a viso aperto manovra economica e governo. «Siamo lontani dai partiti, ma non dalla politica». Il lavoro, ma anche l'orgoglio di essere imprenditori e il peso della manifattura della quale Alunni ha esaltato l'importanza delle risorse umane, il primo dei fattori della produzione, perché «le imprese non agiscono nel vuoto». Poi, guardando alla regione: «Abbiamo realtà che stanno crescendo, che sviluppano nuovi prodotti, nuovi mercati e al di là di alcune situazioni patologiche, la parte economico-produttiva è positiva». Ci sono settori come mecca-

nica, chimica e tessile che crescono. «L'Umbria è un ecosistema che sta vincendo la sfida dei mercati e questo va ribadito: significa che c'è competizione in questa regione». E non è questione di crisi che «non è alle spalle e non è stata superata». «Il punto è che come industria dobbiamo vivere il cambiamento in senso positivo», aggiunge Alunni. «I numeri dicono che rispetto al 2008 stiamo uscendo dalla crisi, ma questo non deve far dimenticare la complessità del sistema nel quale operiamo». Nella relazione Alunni ha posto l'accento su quattro punti cardine, la questione dimensionale, il rapporto con le banche, la cultura d'impresa, l'integrazione tra sistema industriale e formativo. Il leader degli industriali ha poi citato gli economisti Friedman e Schumpeter, ricordando come fare imprese non sia solo rischiare e come «l'essenza del progresso economico fosse rompere l'equilibrio». «Dobbiamo essere acceleratori del cambiamento, favorirlo e cavalcarlo far comprendere che stiamo vivendo un momento in cui l'uomo, non la tecnologia, è al centro delle scelte». Alunni

**BOCCIA ATTACCA
IL GOVERNO
E LA MANOVRA:
«IL REDDITO
DI CITTADINANZA
PEDAGOGIA NEGATIVA»**

ne fa anche una questione di «clima politico, civile e sociale». «Se quello intorno all'industria non muterà da quello attuale, di scetticismo se non di rivendicazione in negativo, a uno di condivisione, il nostro lavoro sarà più difficile». E in parte già lo è se si tiene conto che rispetto alla Germania, in Italia tasse ed energia pesano il 20 e il 30% in più. «Tuttavia siamo secondi in Europa e settimi nel mondo». Tornando a Vincenzo Boccia, il presidente nazionale di Confindustria ha difeso il piano Industria 4.0 tirando in ballo il governo, senza tuttavia nominare alcun componente. «Non è detto che il cambiamento in politica possa essere solo migliore: si può anche arretrare e se lo spread aumenta, a chi ha un mutuo interessa: non si può dire «non ci interessa». Poi sul reddito di cittadinanza: «Come si fa a immaginare che puoi evitare di averlo quando puoi rifiutare fino a tre proposte di lavoro in un Paese che ha il 34% di disoccupazione giovanile nel Mezzogiorno dove se arriva una proposta è già un miracolo». Boccia parla di bivio cruciale ma anche di «pedagogia negativa nei confronti dei giovani». «Si disincentiva il lavoro, si aumentano i salari prescindendo dalla produttività, creando negatività». Poi sulla manovra. «Si depotenzia il piano industria 4.0, che nel 2017 ha sostenuto investimenti (+30%) ed export (+7%), non citando alcun capitolo su istruzione e alternanza scuola lavoro: come si intende far crescere il Paese?»

Fabio Nucci



**Il presidente
Confindustria
Umbria
Antonio
Alunni
Sotto, il
presidente
nazionale
Vincenzo
Boccia**



L'ASSEMBLEA
DEGLI INDUSTRIALI

Il presidente
Alunni
fa il punto:
«Il rilancio
è da cogliere
al volo»



S.ANGELICI ■ A pagina 9

Antonio Alunni

IL MONDO DEL LAVORO

«PARTERRE» AFFOLLATO DI BIG

«Parterre» come sempre affollato. Tra i tanti imprenditori presenti al Lyrick, Gianluigi Angelantoni, Nicoletta Spagnoli, Carlo Colaiacovo, Ernesto Cesaretti, Maurizio Mariotti e Alessandro Campanile

‘Io penso positivo, pronti alle sfide
Presto una scuola per fare impresa’

Assemblea degli industriali: il presidente Alunni parla di rilancio

di SILVIA ANGELICI

— PERUGIA —

«L'UMBRIA è un sistema che sta vincendo la sfida dei mercati. Va ribadito, perché significa che c'è competitività»: parola del numero uno di Confindustria Umbria, Antonio Alunni, durante l'assemblea annuale degli industriali che si è svolta ieri ad Assisi. Tra i tanti «big» che hanno affollato la platea del Lyrick, anche l'amministratore delegato di Pininfarina, Silvio Angori, umbro del Trasimeno, il presidente nazionale di Confindustria Vincenzo Boccia e la governatrice Catiuscia Marini.

LO STATO DELL'ECONOMIA

«La situazione è positiva
Tra i comparti in crescita
meccanica, chimica e tessile»



PRESIDENTE DEGLI INDUSTRIALI UMBRI Antonio Alunni

Alunni, che è amministratore unico di «Fucine Umbre», l'azienda ternana che dal '67 si occupa della produzione di stampati a caldo di materiali metallici che servono i settori dell'aerospazio e della difesa, quindi abituato a volare in alto, ha esortato i colleghi «a svolgere sempre meglio quella funzione di acceleratori del cambiamento, per favorirlo e cavalcarlo».

QUANTO allo stato di salute dell'economia locale, «dal punto di vista industriale la situazione è positiva - osserva Alunni -. Stanno crescendo e si stanno sviluppando prodotti e mercati. Quindi la parte economica, produttiva e manifatturiera, a parte qualche si-

tuazione patologica, direi che è molto positiva in questo momento». Tra i settori che crescono di più, per il presidente di Confindustria, ci sono la meccanica, la chimica verde, il tessile e l'agroalimentare. E la crisi: acqua passata? «Non va abbassata la guardia. La crisi non è alle spalle e non è superata. Ci sono aziende - spiega - che non l'hanno vissuta e altre che invece ancora la stanno vivendo». Questo il quadro. Poi l'imprenditore ternano ha annunciato quello che è più di un sogno nel cassetto: la nascita di una scuola rivolta sia agli studenti dell'ultimo anno delle superiori, sia agli universitari. Obiettivo: fare della scuola una fucina d'impresa.



«Accelerare gli investimenti privati e pubblici, evitare dibattiti ideologici sulle grandi opere pubbliche, costruire un'operazione in cui si detassino i premi di produzione per i lavoratori italiani, si abbassi il cuneo fiscale». Sono alcune delle proposte del presidente di Confindustria Vincenzo Boccia intervenuto ad Assisi.

SUL TEMA del cambiamento si sofferma anche la presidente della Regione. «Questi anni ci hanno posto di fronte la sfida del cambiamento, nella declinazione della crisi, con il carico di questioni sociali ed economiche ancora oggi aperte come la disoccupazione, la deindustrializzazione, la perdita di lavoro e di imprese. Ma le nostre aziende si sono dovute misurare anche con la rivoluzione tecnologica della sfida di 'Industria 4.0'. Continuerò a seguire con attenzione la fase di negoziato per la programmazione 2021/2027: siamo amministratori del territorio e sappiamo bene che senza imprese non abbiamo futuro».

CONFINDUSTRIA UMBRIA

Una scuola per formare nuovi capitani d'impresa

«La formazione è un compito delle istituzioni pubbliche, ma noi come imprenditori abbiamo il dovere di impegnarci per migliorarla». L'impegno di Antonio Alunni, presidente di Confindustria Umbria, annunciato ieri durante l'assemblea pubblica dell'associazione che si è svolta ad Assisi e che è stata chiusa dal leader di Confindustria Vincenzo Boccia, è ambizioso e potente: la nascita di una scuola per insegnare ai giovani come fare a diventare imprenditori. «Siamo convinti che si possa insegnare a fare impresa – ha detto Alunni – esattamente come si può insegnare a fare una professione liberale. Se vogliamo che l'impresa in Italia cresca dobbiamo diffondere tra i giovani la cultura dell'impresa».



Presidente Alunni.
 «Insegneremo la bellezza di fare impresa»

La scuola di Confindustria Umbria sarà rivolta agli studenti dell'ultimo anno delle superiori e agli universitari. I docenti saranno gli imprenditori, i più titolati – ha spiegato Alunni – ad insegnare ai giovani «la bellezza dell'impresa, ma anche le difficoltà e la fatica». Alle istituzioni il presidente ha chiesto però di cambiare l'atteggiamento di scetticismo che circonda l'industria manifatturiera. La diffusione della cultura d'impresa è uno degli obiettivi dell'associazione, accanto alla fornitura di strumenti per favorire la crescita dimensionale; al recupero di un rapporto virtuoso col sistema bancario; all'integrazione tra sistema universitario e della ricerca.

—S.PI.

